

PER CHI SUONA L'ORA DELLA FINE DEL MASCHIO

La virilità appare in crisi perché si trasforma. Da sempre? Ho potuto constatarlo a Versailles, alla luce del sole. Nella sala del pendolo di Luigi XV troneggia, sotto forma di mobile sprezzantemente osceno, un orologio astronomico impostato per segnare l'ora sino al 9999. Il robot androide (fantoccio fallico, ode a Priapo) divarica le gambe roccò per mettere in evidenza la potenza virile che si suppone governi il regno, uomini e donne, la terra e le stelle.

Che quell'essere scabroso sia stato agghindato con tutti gli intarsi dorati di Francia per nascondere l'inizio della fine del maschio occidentale, del maschio in generale?

Il pendolo, progettato dall'orologiaio reale Claude-Siméon Passemant, ci prova: l'automa androide è un sosia di Luigi XV. Il re "beneamato", che com'è noto rimase sempre un orfano ansioso, fu un cacciatore intrepido ed è passato alla storia come predatore sessuale: innanzitutto della propria sposa (dalla quale ebbe dieci figli, tre morti in giovane età), e poi delle tante amanti "grandi" e "piccole" (ebbe almeno 14 figli illegittimi). Senza contare che Madame de Pompadour, non paga d'essere la favorita, pare si atteggiava a primo ministro, prendendosi con lo sfrontato orologiaio che si permetteva di esporre gli ingranaggi fisici dell'autorità.

A meno che l'ingegnoso artigiano non abbia invece voluto proclamare di fronte alla corte e al mondo, stupefatti, che la "virilità" - maschile, monarchica, politica - fosse sul punto di scomparire. "Signore e Signori", dice in sostanza l'ingegnere del re, "il personaggio principale altri non è che il Tempo, accompagnato solo dai suoi: coloro che lo sanno misurare, calcolare, riprodurre, pensare...". Questo, perlomeno, è ciò che sostiene Nivi, una psicologa che mi assomiglia e che ritiene che i francesi siano in anticipo sugli altri quando annunciano al mondo intero che "il re è nudo" e il maschio pure. Le "folies françaises" non sono nate con il Sofitel o il Carlton.

La virilità, mito superato e realtà indispensabile, cosa sarà mai, in effetti? La prestazione di un atleta sessuale? L'autorità del maschio? L'arte di vivere propria di un essere umano dotato di cromosomi e testosterone? La sua parola, la sua scrittura? La paura della castrazione? Terribile o giubilatoria, questa sottopone la sessualità maschile a una prova radicale e complessa. Georges Bataille (rivista *L'Acéphale*, 1936-1939; *L'Erotisme*, 1957) ne ha sondato i tormenti e i trionfi estatici, sino alla decapitazione praticata oggi dagli jihadisti folli di Dio. Questo rito immemore e antichissimo concretizza lo spettro del perdere e del far perdere l'organo capitale (testa e/o pene), e attizzando l'abiezione mortifera dei fanatici mobilita industrie militari, mafie, trattative po-



**Il destino
della
virilità in
Occidente
è un tema
discusso
da secoli.**

**Oggi è
solo più
urgente
che mai
inventare
nuove
strategie
amoroze**

litiche e voyeurismo iperconnesso.

Rimane la virilità simbolica, il cui mito si rifugia ormai negli eroi dei tempi moderni. "Il sapiente", sereno, ascetico. "L'artista", che si diverte proclamandosi "ateo del sesso": la sua libidine è interamente assorbita dall'invenzione di nuovi linguaggi, si perdona e ci perdona, accompagnato da un'intensa miscela di spiritualità. E infine "il politico", ultimo custode della posa fallica: ne gode, ne approfitta, se ne fa grande e non l'abbandona soprattutto nelle inevitabili traversate del deserto, poiché questa fede senza innocenza non conosce la parola "mai".

Il matrimonio è alla portata di tutti, certuni e certune preferiscono coprirsi il volto con un velo, mentre altri vogliono essere tutto e avere tutto... L'emancipazione delle donne e i loro progressi sociali, che accentuano la bisessualità fisica delle madri e delle amanti, oggi sconvolgono gli uomini, che di fronte a loro percepiscono un «rischio di omosessualità» (Colette) - a meno che non si tratti di una speranza.

Il maschio occidentale tuttavia non ha perso, benché le vite quotidiane siano più difficili da elaborare rispetto alle tecniche, alle rivoluzioni, alla governance politica, al culto o alla blasfemia. Nuovi legami amorosi sono più che mai necessari, perché i due sessi - che non se ne stanno tranquilli sulle due sponde della differenza sessuale - accordino le proprie esperienze interiori, i loro stati quantici. (Traduzione di Marzia Porta)

Julia Kristeva (nella foto), linguista, psicanalista, filosofa e scrittrice, ha appena pubblicato in Francia il romanzo L'horologe enchantée (Fayard) e il 22/6 sarà al 17° Suq Festival di Genova per la prima rappresentazione italiana del suo testo teatrale Teresa mon amour.

now

GLI EVENTI DA NON PERDERE
QUESTA SETTIMANA



IL BELLO DI PUCCINI

Il tenore Jonas Kaufmann torna il 14/6 alla Scala di Milano per il primo di una serie di recital pucciniani che lo porterà in tutta Europa. Accompagnato dalla Filarmonica, dirige Jochen Rieder.

14

EVOLUZIONE MILANO

Fino al 24/7, sono due le sedi per la mostra *La famosa invasione degli artisti a Milano*: la Galleria Antonio Colombo di via Solferino e la Fabbrica del Vapore.

Artisti, designer e writer interpretano splendori e miserie della città dell'Expo (sotto: Andrea Chiesi, *Karma 4*).



PATTI SMITH GRAN TOUR

La poetessa del rock celebra i 40 anni dall'uscita del suo album *Horses*.

Sei le date italiane: dopo Roma (il 14/6), il 16 è a Catania, il 19 a Verona, il 20 a Milano, poi a luglio il 27 a Collegno (TO), il 28 a Gardone (BS) e l'1/8 a Codroipo (UD). Con lei sul palco, il figlio Jackson, Lenny Kaye e Jay Dee Daugherty.

16

SUQ ALLA GENOVESE

Il Porto Antico di Genova diventa un gran bazar con il *Suq Festival delle Culture* (13-24/6): spettacoli teatrali, concerti, workshop, cucina (oltre agli showcooking di Chef Kumalè, sono 35 le cucine rappresentate da altrettanti paesi), artigianato e quest'anno un'attenzione speciale all'ecosostenibilità. Il programma sul sito: suggenova.it



17